

COMUNICATO STAMPA

81ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Guzzetti: responsabilità sociale nel Dna delle Casse di risparmio

Roma, 29 Ottobre 2005. Si è celebrata oggi a Roma, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, l'81ª edizione della Giornata Mondiale del Risparmio, istituita nell'ottobre del 1924 in occasione del 1° Congresso Internazionale del Risparmio, svoltosi a Milano, e da allora organizzata annualmente dall'Acri, l'associazione delle Casse di risparmio italiane e delle Fondazioni di origine bancaria. Quest'anno tema della Giornata è "Risparmio: responsabilità individuali, responsabilità collettive". Insieme al presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, sono intervenuti: il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio; il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Mario Baldassarri; il presidente dell'Abi, Maurizio Sella.

<<Discutere oggi di responsabilità individuali e responsabilità collettive – ha detto Guzzetti - è un contributo serio al tentativo di disegnare un futuro nel quale siano effettivamente superate le difficoltà che affliggono questa fase storica... Connesso al discorso delle responsabilità è il discorso delle regole, perché un mercato finanziario non può esistere se non è ben definito un sistema di regole pienamente condiviso da tutti i suoi partecipanti... Sarebbe, però, sbagliato liquidare il problema dicendo che è responsabilità collettiva stabilire un assetto di regole, mentre è responsabilità individuale rispettarle. In un contesto statico questa suddivisione di ruoli forse potrebbe essere sufficiente; ma in una fase storica in rapida evoluzione, come l'attuale, un'attribuzione di ruoli così elementare è sbagliata; e molto difficilmente produrrebbe un sistema funzionante>>.

<<Oggi un segnale confortante è la crescente consapevolezza collettiva di quanto sia importante il senso della responsabilità sociale dell'impresa... Approccio sociale responsabile da parte dell'impresa, e quindi anche da parte di un'istituzione finanziaria, vuol dire, prima di tutto, impegnarsi a svolgere correttamente la propria attività: essere pronti a rispondere di ciò che si fa; intervenire, quando necessario, per sanare eventuali effetti indesiderati per il consumatore. Sotto questo profilo le banche italiane hanno dimostrato di aver compiuto un rilevante salto di qualità... hanno dimostrato di sapersi mettere in discussione, non sfuggendo alle proprie responsabilità nei confronti del consumatore ed elaborando interventi tesi a ridurre il rischio che si ripetano situazioni come alcuni recenti dissesti finanziari>>.

<<La responsabilità sociale non va considerata come un vincolo aggiuntivo, ma piuttosto come un elemento caratteristico del Dna di ciascuna impresa, divenendone fattore di successo, capace di favorirne la competitività, di migliorarne la stabilità, di ampliarne le prospettive di sviluppo, ma soprattutto di calare l'impresa in maniera distintiva nella realtà in cui opera, rispetto alla quale si pone come soggetto attivatore di un circolo virtuoso di sviluppo sostenibile nel tempo, e non predatore... Entrambi i soggetti, le Fondazioni e le Casse, rappresentati dall'Acri sono un esempio concreto di responsabilità sociale: le originarie Casse di risparmio nacquero per volontà di organismi e individui che sui vari territori si proposero di favorire lo sviluppo economico di quelle aree e poi furono capaci di far fruttare i loro patrimoni, oltre che per se stesse, a vantaggio delle collettività di appartenenza, le quali ne beneficiarono non solo in termini di erogazione di servizi finanziari, ma di accompagnamento alla crescita sociale e civile... Questo compito per le odierne Casse rimane inalterato, così come per le Fondazioni che ne hanno assunto il ruolo sul versante delle attività filantropiche>>.

<<I dati diffusi dalla Banca d'Italia sull'offerta di credito delle banche locali confermano da tempo la vivacità di questi istituti. Nel 2004 quasi tre quarti della crescita dei finanziamenti è attribuibile al maggiore dinamismo degli istituti di credito di minor dimensione e poco meno della metà dei prestiti alle piccole imprese è stato erogato da istituti di questa categoria dimensionale... In una fase storica di profonde trasformazioni non è, però, sufficiente replicare quanto dimostrato nel passato. E' necessario rimettersi in discussione, e inoltrarsi anche su terreni mai calpestati prima, tuttavia oggi corrispondenti alle esigenze di crescita del proprio contesto di riferimento. Nel nostro caso, è questa l'assunzione di responsabilità che ci viene chiesta. A una tale domanda non ci sottrarremo. Ci faremo carico delle responsabilità che ci competono e faremo ogni sforzo per rispondere, come sempre, con intelligenza, con umiltà, con spirito di servizio>>.